



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO  
E DELLA DIFESA CIVILE

## VERBALE

Il giorno **2 aprile 2007** l'Amministrazione ha incontrato i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali del personale non direttivo e non dirigente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per discutere degli **schemi di regolamento concernenti i concorsi per l'accesso alla qualifica di Capo Squadra e di Capo Reparto**, che dovranno essere adottati ai sensi degli artt.12, comma 7, e 16, comma 7, del Decreto Legislativo 13 ottobre 2005, n.217.

Sono presenti:

- per l'Amministrazione, il Direttore Centrale per le Risorse Umane Prefetto Sabelli, che presiedeva la riunione, il Direttore Centrale per gli Affari Generali Prefetto Raiola, i Viceprefetti Cincarilli, Maiorana, Rainelli ed il V.p.a. Pacchiarotti;
- per la parte Sindacale, la F. CISL VV.F, la CGIL FP VV.F, la UIL VV.F, la CONFSAL VV.F.

Non è presente la RdB.

L'Amministrazione, preso atto delle osservazioni espresse dalle Organizzazioni Sindacali nel corso della riunione dell'8.03.2007 e del 16 marzo, ha predisposto le nuove bozze dei due regolamenti.

### CISL

Accettabili i nuovi schemi di regolamento per avviare i concorsi, data l'urgenza.

Le ultime bozze possono rappresentare la fase conclusiva della discussione.

### CGIL

Si apprezzano alcune modifiche relativamente a punti qualificanti come la riduzione ad un solo corso quale criterio indispensabile per la partecipazione al concorso del 40% e la possibilità di utilizzare il rimanente corso formativo escluso solo quello strettamente indispensabile per la partecipazione.

Nel complesso comunque non si è soddisfatti soprattutto poiché non si è realizzata la diversificazione tra le due procedure, come richiesto.

Occorre organizzare il concorso riservato al 60% come veniva svolto una volta: si devono utilizzare le regole fino ad ora applicate derivanti dalle norme contrattuali.

Per quanto riguarda invece il 40% dei posti messi a concorso, si rileva che occorre trovare soluzioni che a fronte dei 10 punti massimi da assegnare per merito ed anzianità in relazione al risultato dell'esame diano la possibilità di una valutazione al merito e non solo all'esame.

A tale proposito il rischio più elevato si concorre con il concorso a Capo Reparto nel quale con la valutazione della doppia anzianità da Capo Squadra e da Vigile, solo questo requisito annullerebbe i 10 punti disponibili oltre all'esame, vanificando di fatto tutti gli altri elementi di merito, sia titoli di studio che formativi.

Il punteggio per i titoli non coerenti non deve essere dimezzato, non si capisce per quale motivo sia tornata indietro rispetto alla proposta precedente che ne prevedeva la valutazione per intero, visto



# Ministero dell'Interno

## DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

che comunque si tratta di un titolo culturale e non propedeutico per l'accesso al concorso ed in quanto tale è un elemento di pregio a prescindere dalla specializzazione del titolo stesso.

I corsi di aggiornamento previsti quale requisito di accesso devono essere valutati anche se organizzati da Enti diversi dall'Amministrazione.

Rispetto al comma 3 dell'art.1, ovvero il requisito della qualifica di Vigile Coordinatore, l'attuale organizzazione dei passaggi a ruolo aperto rischia di penalizzare quanti, pur avendo maturato la decorrenza del titolo nell'anno preso in esame, non potrebbero partecipare perché occorrerebbe la ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione.

Non si condivide il comma 6 dell'art.3 nella parte in cui l'Amministrazione si riserva di decidere le materie d'esame che invece dovrebbero essere già da subito delimitate scrivendo materie attinenti all'attività nella qualifica di provenienza. Le materie stesse devono essere oggetto del regolamento in discussione.

Di pari passo il programma didattico relativo al corso di formazione successivo che dovrà essere oggetto di concertazione tra le parti, e non, come indicato dal comma 2 dell'art.7, lasciato solo all'attività unilaterale della Direzione Centrale per la Formazione.

La posizione tenuta in sede odierna d'altronde – basta verificare il verbale del 16.03.07 – non è assolutamente nuova all'Amministrazione e sorprende che si sia elaborata una proposta che si vorrebbe conclusiva escludendo i punti più qualificanti esposti dalla CGIL in tutte le occasioni si confronto.

In conclusione, il giudizio sulle bozze di regolamento è nel complesso negativo e si chiede un'ulteriore riflessione.

UIL

Apprezzato lo sforzo per venire incontro alle richieste.

Si ritiene opportuno approfondire la ratio della normativa: nel passaggio dal vecchio al nuovo, chi ci ha rimesso è il personale anziano. Il sistema pertanto dovrebbe agevolare l'anzianità di servizio, e ciò non è stato assicurato.

Per il concorso riservato al 60% occorre pertanto tenere conto della citata esigenza, e pertanto non può accettare alcuna modifica rispetto al sistema di passaggio dall'ultimo contratto collettivo.

Diverso il caso del concorso riservato al 40% per titoli ed esami.

Poiché il D.P.R. 487/1994 stabilisce che la prova si intende superata con una votazione di 21/30 o equivalente, si chiede di valutare questo principio dell'equivalenza e considerare come sufficienza il punteggio equivalente di 42/60. Questo al fine di una corretta e completa valutazione di tutti i titoli posseduti dal personale. In tal modo è possibile alzare il punteggio all'anzianità ed abbassare il valore dei corsi di formazione. Ciò per dare maggior garanzia a tutto il personale, anche a quello che non ha potuto svolgere attività formativa.

Per il 40%, prevedere votazione in sessantesimi:

1,5 per l'anzianità; 2,5 come tetto massimo per i percorsi formativi e 4,5 di punteggio come tetto massimo per i titoli di studio.

Non si comprende la distinzione tra titoli attinenti e titoli non attinenti.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO  
E DELLA DIFESA CIVILE

## CONFSAL

Il percorso condiviso potrebbe essere raggiunto con ulteriori modifiche.

Necessario evidenziare due aspetti:

- 1) Riguardo alla ricomparsa del punto 2, art.2: (riduzione del punteggio del titolo in caso di non attinenza con l'attività): non si capisce perché i titoli di studio non debbano avere valenza culturale.
- 2) Prevedere la riduzione da 3 a 2 del punteggio dei corsi di aggiornamento (Art.2, punto B - 1)

L'Amministrazione, preso atto delle osservazioni espresse, si riserva.

Per l'Amministrazione:

IL DIRETTORE CENTRALE PER  
LE RISORSE UMANE

Carner Sabell

Per le Organizzazioni Sindacali:

F.CISL VV.F.

Paolo Libermany

FP. CGIL

Francesco Morabito

UIL P.A.-VV.F.

John Agall

RdB-P.I.

Non presente

CONFSAL VV.F.

Paolo Ciarallo